

GIOIA! *tendenze***Al calduccio**

È la prima regola della filosofia hygge: stare caldi e comodi, possibilmente davanti a un caminetto, sotto una coperta o dentro un maglione fantasia, Isola Marras.



# Sei hygge?

*La risposta giusta è sì! Non sapete che cosa vuol dire? È l'arte del vivere bene e per apprenderla bisogna imparare dai danesi. Girate pagina e capirete perché noi abbiamo deciso di essere felici*

di Angelica Carrara

GETTY IMAGES, IMAXTREE.COM

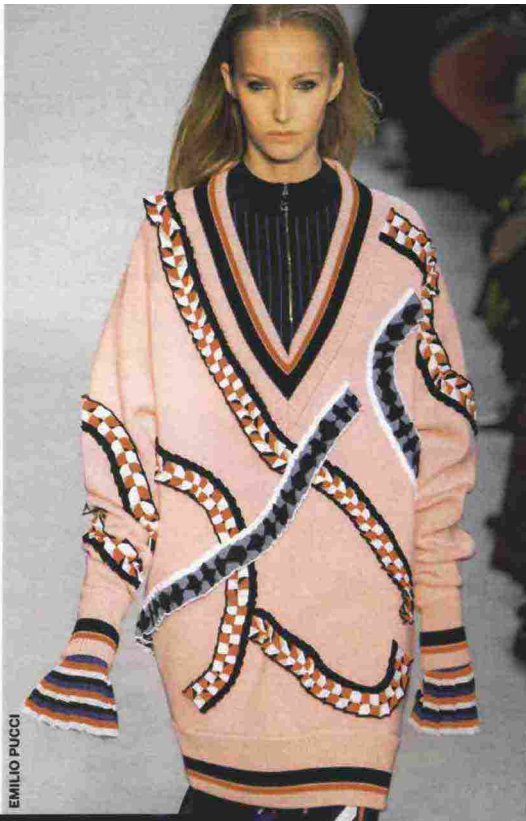
ISOLA MARRAS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 083430



GIOIA! tendenze



EMILIO PUCCI



TORY BURCH

## Sei hygge?

**Hygge è la parola dell'anno (così hanno proclamato i dizionari Collins e Oxford).** Inglese? No, danese. Infatti si dovrebbe pronunciare *hoo-gah*. Che cosa significa? È talmente danese che non si può tradurre. È l'arte del vivere bene, la sensazione di felicità che deriva dallo stare in gruppo in un'atmosfera accogliente. Uno stato di pace e di calore che si trova nelle piccole cose, come una tazza di tè sorseggiata sotto la coperta di fronte al camino. Lifestyle, ma soprattutto benessere. Del resto, da sempre e anche secondo gli ultimi sondaggi condotti dall'Onu, è la Danimarca in cima alla lista degli Stati più felici al mondo. Certo, complice è un welfare che funziona al meglio, ma l'hygge è tutt'altra storia. Anche se in molti ci provano a farlo diventare un modus vivendi.

A partire dagli inglesi: il concetto è indelebilmente danese, ma la divulgazione è made in England. Tant'è che per capire di che cosa si tratta non è ai danesi che bisogna chiederlo (per loro è una cosa ovvia) ma agli inglesi che l'hanno idealizzato traducendolo in cibo, moda, design, musica, hotel e vacanze: tutto è ormai hygge, come hanno scritto i super newspaper *Telegraph* e *Independent* e alcuni programmi televisivi. Nell'ultimo anno sono usciti più di 20 libri sull'"how-to-hygge" e il concetto ha sfondato anche i confini americani: persino il rigorosissimo *The New York Times* gli ha dedicato la prima pagina. Sui social i numeri sono stratosferici: in *Instagram* ci sono almeno 1,5 milioni di post con hashtag #hygge, i moodboard di *Pinterest* hanno registrato una crescita del 285% da un anno all'altro. Il paradosso? Hygge è per definizione uno stile di vita "digital detox", che chiude fuori dalla porta tutto il

### Come fatti a mano

Un vero hygge indossa sempre un maglione tricot (ma anche berretto, calzettoni, plaid, sciarpa...). Su internet non si contano i siti tutorial dedicati. Se siete imbranati non preoccupatevi: ce ne sono di bellissimi, oltretutto griffati.



MISSONI

ECCO



56



WOOLRICH



MOU



FITEPLO

### IN LIBRERIA

Per saperne di più: il best-seller è *The little book of hygge* di Meik Wiking. (Penguin Life, 2016, p. 288); *How to Hygge: The secrets of nordic living* di Signe Johansen. (Pan Macmillan 2016, p. 208); *Norwegian Wood, Il metodo scandinavo per tagliare, accatastare e scaldarsi con la legna* di Lars Mytting (Utet 2016, p. 246).





resto del mondo, che ti disconnette, ti fa entrare in letargo, ti protegge in un rifugio intimo dove puoi essere te stesso. Qual è la ricetta

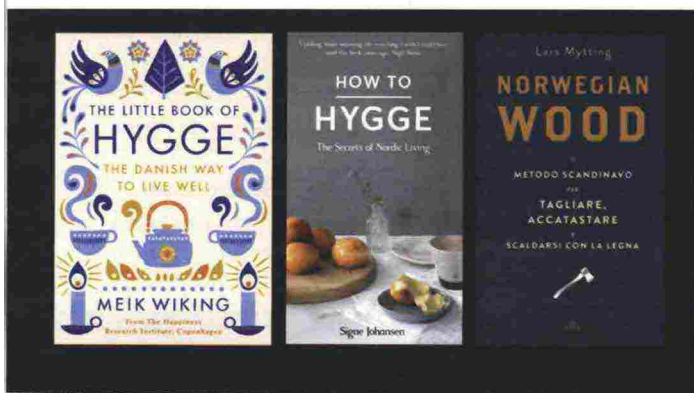
per la felicità? Andate a casa e restateci. Accendete il camino (se non ce l'avete guardatelo in streaming). Se vi appassionate al fuoco procuratevi subito *Norwegian Wood, Il metodo scandinavo per tagliare, accatastare e scaldarsi con la legna*, incredibile, è un best-seller. Più facile accendere le candele, tante candele (i danesi bruciano qualcosa come 6 kg di cera di candele a persona all'anno). Il look è quanto di più comodo esista: calzettoni di lana, tute di cashmere, pantofole di shearling, tappeti di lana grezza di pecora, strati su strati di maglioni over fatti a maglia in stile granny, coperte... E, soprattutto, viziatevi con il cibo: una tazza di cioccolata, di tè o vin brulé, il porridge, la cannella ovunque, la torta fatta in casa, il pane e i biscotti appena sfornati. Senza dubbio è l'inverno il momento più hygge dell'anno ma non manca una versione estiva fatta di picnic su una tovaglia scozzese, di gite in bicicletta e di notti passate a guardare le stelle in mezzo al bosco avvolti nel sacco a pelo. Ora non resta che provare a superare il primato dei danesi in fatto di felicità: l'hygge nella sua essenza non è prerogativa esclusiva di nessuno, ma alla portata di tutti.

GETTY IMAGES; IMAXTREE.COM



### Fuoco e fiamme

Non ce ne vogliono quelli che il camino lo accendono ancora con legna e fiammiferi. Il fuoco in versione 3.0 si aziona con un'app sullo smartphone da infilare nella tasca del maglione Knitted Cracking Fireplace Christmas Jumper (morphsuits.it). Per averlo sempre acceso basta sintonizzare la tv su Netflix's Fireplace For Your Home. C'è anche il caminetto portatile che sembra un computer aperto, l'ha disegnato l'architetto australiano John Dimopoulos. Zeta Fireplace (ecosmartfire.com) e per finire, il centrotavola, Avani di Brasa.



### Tè & biscotti

I Danish Butter Cookies sono un classico (tanto per saperlo, in danese si chiamano Vanjliekranse, corone di vaniglia). Ma qualsiasi biscotto è Hygge a patto che sia a base di burro. Il tè si beve rigorosamente nella mug fantasia.

